

Con etichetta extraterritoriale

«Affittansi» garage vaticani

Domani la «giornata»

Comizi contro il carovita

La protesta contro il carovita, in vista della «giornata» di domani, si va estendendo. Al Centro delle consulte popolari giungono ogni giorno nuove adesioni all'iniziativa di parte di organizzazioni sindacali e di massa.

Numerose continuano ad essere, intanto, le iniziative cui si decide di dar corso quartiere per quartiere. Oltre ai comitati comunitari, è stato sottoscritto da più di cento esponenti, oltre diecimila, un «voto di protesta» nelle forme più varie — alla lotta contro la corona vertiginosa dei prezzi, unendosi ai consumatori.

Sul carovita, due assemblee si svolgeranno oggi, a Tor Sapienza ed al quartiere Ludovisi. Alla prima, indetta per le 20, prenderà parte Santino Picchetti; alla seconda, che si svolgerà alle 17,30, parlerà Maria Michetti. Nel mercato di Torpignattara, alle 10,30 si svolgerà un comizio con G. G. Tedesco.

Domani, in occasione della «giornata» di protesta, si svolgeranno i seguenti comizi: Esquilino (Piazza Vittorio) ore 10,30 con Masetti; Alberone (Via Gino Capponi) ore 12 con Carrani, Tufello (Piazza degli Eupanei) ore 12 con Vitali, Trastevere (Piazza S. Cosimato) ore 10 con Giuliana Gioggi, Cello, (Via dei Santi Quirato) ore 10 con Melandri, Tiburino III al mercato ore 10 con D'Agostino, S. Lorenzo (Via degli Equi) ore 10 con Tocetti, Casalotti ore 12 con Quattrucci, Marranella (Piazza Pirestrello) ore 10, Campitelli (Campo de' Fiori) ore 10, Centocelle, ore 10 (Piazza dei Mirti), Vaiamelana, ore 12 comizio di Bufalini davanti ai cantieri Cesa e VIANINI.

Nel pomeriggio, come è noto, una manifestazione si svolgerà al teatro del Satiri.

Consiglio dei LL. PP.

Oggi la decisione sul metrò

Il P.R. esposto in pubblico

E' arrivato il momento di una decisione definitiva per il trionfo dei comunisti della Metropolitana. Per oggi è convocata l'assemblea del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

La forza dei vari gruppi siasi in campo a contendere il boccone è fuori discussione. Nelle ultime settimane, la rosa dei «favoriti» si era ridotta alla Sogena, alla Metromara e alla SACOP. La prima, per le sue buone relazioni con i comunisti, è stata eletta presidente della lotta decisiva e solo due imprese sono rimaste in liza. I tecnici del ministero dei Trasporti, favorevoli al progetto della SACOP, ad un certo punto sembrava avessero abbassato bandiera, adattandosi ad accettare la vittoria della Edison. Tuttavia appariva ormai deciso, e il nostro giornale, insieme ad alcuni altri, pubblicò infatti la indiscrezione trasparsa dagli ambienti ministeriali. Da quel momento, la situazione è andata via via mutando, in seguito ad un ritorno di fiamma dei Trasporti. La Metromara, dal canto suo, ha tenuto un agitissimo «consiglio di guerra», per mobilitare i suoi «santi in paradiso».

Il progetto della SACOP, che proprio in extremis è riuscita a procurarsi forti appoggi, è stato contestato da STEFER. Il patto — succitò velenoso scalpore due anni fa, al momento della sua firma La STEFER, infatti, allora presieduta dal de Murgia, decise di partecipare alla gara per la Metropolitana facendosi rappresentare da due imprese private, la SACOP, appunto, e la Manfredi (che allora non era celebre come è diventata dopo la vicenda di Fiumicino).

Manfredi è troppo noto per doverne parlare una sola volta. La SACOP è presieduta dal principe Caracciolo (maggiore anzianità), notissimo come presidente dell'Automobile Club d'Italia; vicepresidente è il costruttore Armando Messina. I rapporti tra SACOP e Manfredi, a quanto si dice, non si limitano alla Metropolitana, ma si estendono ad un campo che comprende alcune grosse opere pubbliche annunciate anche recentemente.

Eventuali osservazioni potranno essere avanzate entro il termine di 60 giorni con apposite carte-base da ritirarsi presso gli uffici di via della Civiltà del Lavoro.

il partito

Ingrao al Quarto Miglio

Questa sera alle 20 nella sezione di Quarto Miglio, viale Pietro Ingrao introdurrà un dibattito sulla attuale situazione politica.

Commissione elettorale

Amici dell'Unità

Il Comitato provinciale «Amici dell'Unità» è convocato domani alle 18 nella sede del giornale. Ogg: «Piano di lavoro per la campagna elettorale».

Convocazioni

Palerina ore 19,30 assemblea «Le scelte concrete per sviluppare un movimento per la riforma agraria generale». Relatore: N. S. P. D. L. ore 20,30 assemblea con Cirillo.

Marranella alle 19,30 le sezioni della zona Casilina invitano a convegno gli esponenti di Federazione, alle 20 riunione del gruppo di lavoro sui trasporti (Ciflo). Tor de' Schiavi ore 20 assemblea con Cirillo. Della Cava Alessandria ore 20 assemblea generale (Palomene). Centocelle, Acqua ore 20 attivo. Comitato di difesa dei cittadini (Ciflo). Aurelia ore 20 Comitato circoscrizionale.

FGCI

Oggi, Appia all'Alberone ore 20 (D'Elia, Clementi, Porta, Marinelli, ore 19, Monte Spaccato ore 19,30 (Caliceti). Corviale ore 20,30 (Augenti).

Denuncia di Della Seta su un edificio in costruzione a S. Giovanni - C'è stata anche una evasione fiscale?

Uccide l'ex fidanzata fa fuoco su tutti si spara l'ultimo colpo alla tempia



La tragedia in una sartoria di via Alcamo - L'omicida in agonia - Testimone sfiorato da una pallottola



L'omicida ricoverato al San Giovanni e (a destra) Luigi D'Ercio, il padre della ragazza assassinata.

Dopo la rappresaglia

Fiorentini: manifestazione di protesta



Trattative per Atac e Stefer

Stamane i dirigenti sindacali degli autotrenivari incontreranno l'assessore al Bilancio Santini per esaminare nuovamente le richieste dei dipendenti dell'ATAC e della STEFER.

I lavoratori delle due aziende comunali chiedono ormai da quattro mesi la modifica delle competenze accessorie: il vecchio sistema con il quale venivano calcolati gli incentivi, non è più valido dal mese di settembre e da allora c'è una situazione d'incertezza.

Convegno operaio a Tivoli

Un importante convegno sulla condizione operaia e sulla lotta contro il monopolio per una programmazione economica e democratica si svolgerà domani presso la Federazione.

I lavori, che inizieranno alle 10 nei locali del circolo culturale-ricreativo di Tivoli in via del Trevio 9, saranno presieduti e conclusi dal comitato centrale dei dipendenti della sezione urbanistica del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Il convegno, per iniziativa della

Al termine del convegno gli operai si sono schierati sul marciapiede della via Tiburtina reggendo cartelli sui quali erano scritti i motivi della protesta.

metallurgici; in tutte le città italiane gli industriali si sono scatenati per intimorire gli operai ed è di pochi giorni la notizia del licenziamento di due dipendenti della azienda romana Cesaroni. I dirigenti della Federazione percepiscono un'emarginazione un secondo fine, quello di annullare le conquiste raggiunte dai lavoratori con due battaglie sindacali.

Al termine del comizio gli operai si sono schierati sul marciapiede della via Tiburtina reggendo cartelli sui quali erano scritti i motivi della protesta.

Malato in piazza Lotario

Solo in casa: revolverata alla testa

Un funzionario della direzione generale delle Dogane si è sparato ieri alle 11,30 nella sua abitazione un colpo di rivoltella alla tempia destra. Lo hanno ricoverato in condizioni disperate in una corsia del Policlinico. I primi ad intervenire sono stati due infermieri della Croce Rossa che, dopo averlo rinnovato, lo hanno ricoverato nel comodino e si è sparato. Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti appena un quarto d'ora dopo, lo hanno rinnovato e lo hanno ricoverato, con la pistola ancora in mano, nel pugno: l'uomo spiegata, li avevano avvertiti che in quell'ultimo stabile in piazza Lotario 8 che hanno udito lo sparo. Anche Squadra mobile e carabinieri sono stati mobilitati e hanno sentito la detonazione in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un omicidio.

Arturo Florino, di 53 anni, per mettere in moto il disperato

gesto ha aspettato di rimanere solo in casa. Quando la moglie è uscita per recarsi a fare la spesa, il funzionario è andato nella stanza da letto, ha preso l'arma da un cassetto del comodino e si è sparato.

Gli infermieri, intervenuti